

COMUNE DI ALLISTE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 LUGLIO 2010

PUNTO 3 O.D.G.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA –
PRONUNCIA EX ART. 1, COMMA 168, LEGGE 266 /2005

PRESIDENTE – Relaziona il Sindaco.

SINDACO – In data 9 marzo 2010 la sezione Regionale della Corte dei Conti per la Puglia ha richiesto al Comune di fornire i chiarimenti in ordine a 18 presunte criticità emerse dall'esame della relazione – questionario dell'organo di revisione sul conto consuntivo 2008.

A queste richieste noi abbiamo risposto con una prima nota del 12.3.2010 con la quale ritenevamo di aver fornito tutti i chiarimenti richiesti.

Sta di fatto che il 17 maggio la Corte si dichiarava soddisfatta per alcuni tipi di chiarimento che avevamo dato, però richiedeva ulteriori delucidazioni su altri quattro punti, invitando e quindi fissando l'udienza del 26 maggio 2010.

Quindi, all'udienza sono comparso io personalmente insieme alla dottoressa Reho, al Segretario Generale, e quindi abbiamo, in quella sede, dato gli ulteriori chiarimenti su quei quattro punti.

Quindi, all'esito di quella udienza, la Corte dei Conti ha mandato la deliberazione, sentenza, chiedendoci che la stessa venisse portata in comunicazione a questo Consiglio Comunale.

Non nego che questa è una pronuncia che comunico a tutti i consiglieri sia di maggioranza che di minoranza, e la comunico con una certa soddisfazione, perché ci dà atto di una azione che in questi quattro anni abbiamo sostenuto e portato avanti, affrontando diverse problematiche. Una di queste era proprio, e qua devo dare atto al consigliere Arcano che sin dai primi Consigli comunali, ma credo che lo facesse già prima di noi, quando parlava di residui, effettivamente c'era il discorso dei residui attivi che passivi in piedi.

E quindi è una comunicazione che do con soddisfazione, per particolare proprio per l'attività di riscossione, in merito alla quale la Corte dei Conti stessa ha esortato il Comune, lo si legge nella sentenza, a proseguire in quella attività che abbiamo iniziato nel 2006 e che pian piano abbiamo portato a termine.

Un'attività di riscossione che ha provocato... mi verrebbe di rammentare qualche episodio: siamo passati per periodi in cui effettivamente aspro è stato il confronto tra minoranza e maggioranza sulle riscossioni. Mi riferisco agli accertamenti Ici, mi riferisco anche a quella delibera che comunemente viene chiamata "condono", non ricordo, tecnicamente si chiamava definizione agevolata, quindi che mettemmo in atto.

Ci fu un confronto aspro con l'opposizione, ma devo anche dire la verità: ricordavo proprio stamattina quel Consiglio comunale fu forse anche premonitore di chi (e mi riferisco ai banchi dalla maggioranza questa volta) stava nei banchi della maggioranza e in silenzio faceva il proprio dovere, preoccupandosi delle sorti dei bilanci, delle sorti dei cittadini, e chi forse, saltando da un articolo all'altro di giornale e puntando più alla visibilità, decise di astenersi da quella votazione.

Tanto è vero che quella votazione, se non ricordo male, venne votata da 11 consiglieri di maggioranza e uno astenuto.

Era un'attività di riscossione che avevamo messo in atto, perché avevamo ereditato una situazione molto problematica. Avevamo ereditato bilanci che prevedano residui di milioni di euro in materia ICI, in materia Tarsu; bilanci che addirittura vedevano cause con la ditta

affidataria del servizio di riscossione. Proprio oggi c'è stata un incontro tra il consulente tecnico d'ufficio e i consulenti di parte, proprio sulla questione... la ditta si chiama se non sbaglio "Servizi locali" e pretendono di riscuotere dal Comune, e quindi di avere un credito nei confronti del Comune per accertamenti che hanno prodotto risultati inferiori alle somme che sono state già pagate a quella ditta.

Perché? Perché c'era una convenzione, che poi ci ha fatto sfociare in una causa, che basava il compenso della ditta sull'accertato e non sul riscosso. Ci sono un sacco di problemi che nel corso della causa stanno venendo fuori, perché manca la documentazione, mancano le quietanze rilasciate ai cittadini, che i cittadini hanno, ma che noi non abbiamo. Ma quel problema che si pose all'epoca, esiste ancora tuttora.

A questo si aggiungeva anche un altro problema. Mi riferisco al consigliere Arcano, perché è la presenza storica soprattutto in questo Consiglio. Avevano adottato un Piano Regolatore nel 2000, e forse nella fretta di adottarlo, dimenticarono di andare a fare i manifesti, di informare i cittadini che alcune zone, da agricole erano passate a edificabili, che altre zone... Quindi, questo ci poneva di fronte a un problema che era serio: cosa fare con gli accertamenti ICI, cosa fare con quei tipi di accertamenti, perché capivamo che c'era da un lato l'interesse del Comune a riscuotere, quindi l'interesse a far pagare tutti quello che dovevano pagare. Dall'altro poteva nascere la questione delle morosità. Perché? È chiaro che ci si deve sempre riferire al cittadino animato da onestà e da inconsapevolezza, quel cittadino che non sapeva che il suolo era passato edificabile... Poi è chiaro che ci sono anche cittadini che lo sapevano, che magari lo hanno anche venduto... ma comunque in quel momento bisognava fare una scelta.

Si decise effettivamente di fare quello che comunemente viene chiamato il condono, dove dicevamo: "Pagate il dovuto e vi escludiamo le sanzioni".

Su questo, devo dire la verità, dopo che facemmo quella delibera, c'è stato qualcuno, qualche cittadino che è ricorso alla commissione tributaria.

Finalmente iniziano a arrivare le prime sentenze, a dire la verità sono pochi contenziosi in atto, forse sono 5 - 6, ma di quei 5 - 6 sono uscite le prime due sentenze, che danno bontà e merito, anche queste, all'azione del Comune, e che rigettano il ricorso presentato dal cittadino e vanno ad escludere soltanto le sanzioni.

In buona sostanza avevamo visto bene, con il condono la strada praticabile era assolutamente quella.

Quindi, diciamo che, oltre a essere confortati dal controllo fatto dalla Corte dei Conti, veniamo confortati anche da queste due sentenze emesse dalla Commissione Tributaria, che danno bontà di quello che il Comune, di quello che l'amministrazione ha portato avanti.

Ma nel caso specifico della delibera di cui oggi siamo qui a parlarne, l'attenzione della Corte dei Conti è stata catturata anche, e lo cito testualmente, "dalle notevole anzianità dei residui attivi antecedenti l'esercizio finanziario del 2004". Quindi, per intenderci, le mancate riscossioni ereditate dalle Amministrazioni precedenti.

Quindi oggi la Corte dà atto, e quindi lo leggo anche testualmente: "emerge la concreta attività avviata dall'Ente nell'esercizio 2009 per la riscossione dei residui, che appare in incremento per il titolo I e per il titolo III e addirittura interamente realizzata per il titolo VI.

Quindi, mi consentirete di dire che questa è una affermazione importante, che mi conforta, ci conforta, facendoci proseguire in quel cammino che abbiamo intrapreso nel 2006 e che stiamo portando avanti, tanto in ordine alle discussioni, tanto in ordine al riaccertamento dei residui sia attivi che passivi.

Io ricordo uno degli ultimi consuntivi in cui il consigliere Arcano dichiarò, mi sembra, che non votava a fare del consuntivo per coerenza con quello che aveva sempre detto sui residui.

Quindi oggi questo ci dice che abbiamo intrapreso una strada, ma io credo che il consigliere Arcano forse il primo consuntivo lo dovrà approvare con noi, in quanto nel prossimo consuntivo si vedrà l'efficacia dell'azione intrapresa, perché sono stati cancellati notevoli residui.

Per altro, con l'azione amministrativa fatta, senza rinunciare al benché minimo programma che avevamo, quello delle opere pubbliche, siamo in una fase in cui Alliste e Felline sembrano ormai dei cantieri aperti, quindi pur non rinunciando a quello che ci eravamo prefisso con le opere pubbliche, grazie all'azione di risanamento del bilancio, nel prossimo Consiglio comunale in cui andremo a approvare il consuntivo, noi avremo la cancellazione di tanti residui, ma avremo anche da utilizzare, molto probabilmente, un avanzo significativo, che forse permetterà di guardare al completamento della piazza di Alliste, di Felline, del frantoio Ipogeo. Quindi, ci saranno buone prospettive.

Per quanto, invece, riguarda la dichiarazione di inosservanza del disposto dell'Art. 2, comma 8, della Legge Finanziaria del 2007, cioè quella di aver utilizzato 1.070,00 euro di oneri di urbanizzazione, lì effettivamente c'è stato un mero errore di calcolo. Tanto è vero che i consiglieri ricorderanno che già nel 2008 ci eravamo accorti e nel consuntivo che andammo a d approvare nel 2008 vincolammo quella somma, proprio perché gli uffici si accorsero che effettivamente c'era stato questo errore, e quindi già di per sé l'amministrazione andò a rettificare quel errore.

Di questo ci dà atto la Corte dei Conti, dove dice: "Va rimarcata la procedura di autocorrezione messa in atto dall'ente per lo sfioramento dei limiti di Legge nell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per le spese correnti". Questo ce lo dice nella nota del 17 maggio del 2010. Effettivamente però c'era stata una non corretta utilizzazione di quelle somme e naturalmente la Corte dei Conti pone l'obbligo di portare a conoscenza del Consiglio che effettivamente, pur avendo l'amministrazione adottato tutte le cautele del caso, pur non essendoci danno, perché ci eravamo autocorretti, in buona sostanza, comunque questo andava portato a conoscenza del Consiglio.

Quindi, in pratica, su circa 200 mila euro di entrate relative agli oneri di urbanizzazione, si sono destinati circa mille euro in più del consentito, e ribadisco per mero errore, al finanziamento della spesa corrente.

È evidente che stiamo parlando di un errore di modestissima rilevanza, che non incide sulla rilevanza di una struttura, quale quella del settore finanziario dell'Ente e soprattutto dei suoi dipendenti, ai quali va il mio doveroso plauso per il costante e puntuale impegno nel perseguimento degli obiettivi posti da questa amministrazione nell'interesse della cittadinanza.

Ma a questo punto mi consentiranno i consiglieri di maggioranza di fare e porgere un plauso pubblico, direi, all'azione che ha posto in essere l'assessore al bilancio, Amleto Petracca, che, da farmacista, quindi da professionista e confrontandosi con tutti i colleghi assessori e consiglieri comunali, ha guardato al bilancio e ha atteso al suo ruolo in maniera puntuale, in maniera proficua, naturalmente sempre in un'ottica di sinergia di squadra, che ha portato ad avere tutto ciò.

Quindi, i miei complimenti li voglio rivolgere all'assessore Petracca, me lo consentiranno tutti, sono convinto che anche da parte dei banchi della maggioranza, ma sono convinto anche che sulla correttezza e sulla professionalità dell'assessore Petracca nemmeno i consiglieri di minoranza abbiano a che dire.

Poi, è chiaro che nell'azione politica ci sono giochi di parte, sicuramente. Ci possono essere errori, ma questo plauso all'assessore Petracca intendevo farlo. Aspettavo da tempo per farlo pubblicamente.

Abbiamo affrontato tanti problemi in questi anni, e un altro lo voglio citare: il problema SME, il problema degli accertamenti che c'erano e non c'erano, delle riscossioni che c'erano e che non c'erano. Abbiamo affrontato anche il problema che alla Corte dei Conti non è sfuggito, quello degli swap. Nella sentenza non lo si dice, perché lo avevamo chiarito nell'altra nota, nella prima nota, ma il 4 marzo 2010, quando la Corte dei Conti ci scrive, ci dice che voleva conoscere i motivi per i quali l'up-front di 249 mila euro, indicato in tabella 5 e 2, quindi parliamo sempre del bilancio precedente al 2004, fosse stato iscritto al titolo III delle entrate.

Quindi la Corte dei Conti chiedeva questo chiarimento. Inoltre chiedeva di verificare che l'amministrazione stesse tenendo d'occhio il valore più recente a conoscenza dell'Ente del market relative al proprio swap e i flussi di interesse dallo stesso generati negli esercizi precedenti.

È chiaro che anche qui abbiamo dovuto affrontare quest'altro problema, quello degli swap, che tutti sapevano che non è un'azione tanto gagliarda. Tanto è vero che altri Comuni ancora sono impelagati in questa vicenda qua. Quindi, l'amministrazione fece questi swap, prese i 249 mila euro che dovevano essere accantonati e non toccati, vennero iscritti nel titolo III da quell'amministrazione...

A dire la verità, ancora non è scesa la pillola per il fatto che questa amministrazione poi ha estinto quello swap, per altro non ci fu il voto forse di qualche consigliere che all'epoca di quella maggioranza faceva parte. Però ognuno è libero ed è giusto che sia così.

CONSIGLIERE ARCANO – Dichiarò che lui era contrario.

SINDACO – Sì, effettivamente dichiarò che lui era contrario a quella azione là, che forse era una delle cause per le quali ci fu quella situazione...

Quindi, questa era la relazione che dovevo portare a conoscenza del Consiglio. Non so se si deve votare...

PRESIDENTE – Su questa mi sembra che bisogna votare.

CONSIGLIERE ARCANO – È una presa d'atto.

PRESIDENTE – Non è una presa d'atto.

SINDACO – Secondo me è soltanto una comunicazione.

PRESIDENTE – Secondo me, no. Secondo me bisogna votare.

CONSIGLIERE ARCANO – Io sono totalmente d'accordo con la Corte dei Conti.

PRESIDENTE – Votiamo per il punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ARCANO – Io volevo soltanto dire due parole: per quanto riguardava la questione della diatriba che effettivamente c'è stata, ti ricordi bene, c'è stato un decreto legislativo, il n. 223, dell'allora Ministro Bersani, in cui si diede un'interpretazione autentica alla Legge differente a quella dei tribunali... Poi, con questo decreto legislativo si diede un'interpretazione autentica dicendo che bisognava valutare le zone, partendo dall'adozione del Consiglio comunale e prescindendo dal fatto che il piano fosse stato o meno approvato dalla Regione, a prescindere dal fatto se ci fossero stati piani particolareggiati o meno.

Quindi, voglio dire, è su quello che iniziammo una discussione, perché non eravamo d'accordo. Poi ci fu anche la questione che non eravamo d'accordo sulla questione del valore che era stato dato a queste cose, perché poi, tutto sommato, abbiamo visto che sul Piano Regolatore esiste ancora tutt'ora, abbiamo delle zone che adesso si pagano, anche se con somme irrisorie, a 9 euro, che però comunque non esprimevano e non esprimono ancora cubatura.

SINDACO – Su questo siamo stati sempre d'accordo.

CONSIGLIERE ARCANO – Per dire che eravamo anche d'accordo...

SINDACO – Non vorrei essere stato equivocado, per carità... Ho detto che ci stava nella diatriba politica, nella discussione politica...

CONSIGLIERE ARCANO – Anzi, più volte già ho litigato con Equitalia, proprio per quel tipo di discorso. Perché, la questione quale era? Perché nonostante quello, nonostante i condoni... Si dice: “Ma il condono non c’è più”. Sì, ma siccome mi stai chiamando per un periodo in cui c’è stata l’interpretazione autentica, cioè dal 2001 fino al 2006, mi sembra normale che io ne vengo a conoscenza dopo l’interpretazione autentica, e quindi non ti dovrei pagare né sanzioni né niente.

Si è pagata la sanzione.

SINDACO – No, chi ha aderito...

CONSIGLIERE ARCANO – Con il condono che dici tu, no. Una volta, però, terminato quel condono, si è... poi ti porto la documentazione di alcuni che hanno pagato. Hanno pagato la sanzione. Noi dovevamo arrivare al 2006, assessore.

ASSESSORE PETRACCA – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE ARCANO – Assessore, do plauso pure io, so che tu ti segui tutto. Ed è giusto che sia così, perché chi si propone per qualcosa, si deve proporre in modo positivo e quindi darsi da fare per queste cose.

Quindi, ti stavo dicendo, la questione è che fino al 2006... perché qua è stato ripreso due – tre volte. Non è colpa né del dirigente, né tua, è colpa delle traversie, una volta una ditta ha fatto l’accertamento, poi un’altra ditta ha fatto l’accertamento. Ancora fino a tempo fa ci si è visti chiamare per il 2005, per il 2006, che comunque facevano parte di quella fase in cui c’era l’interpretazione autentica e quindi, secondo me, sanzioni non ne avrebbe dovuto pagare il cittadino. Poi ti porto le carte e ti faccio vedere.

SINDACO – Sulla base anche delle sentenze della commissione...

ASSESSORE PETRACCA – Volevo dire che effettivamente, come dice il consigliere Arcano, alcuni avvisi sono stati emessi, ma per errore sono state applicate le sanzioni. Perché quasi tutti gli avvisi di accertamento sulle aree fabbricabili erano senza sanzioni.

CONSIGLIERE ARCANO – Dirigente, li avete tolti a chi è venuto a dirvi: “Guardate...”... Però tu sai benissimo che c’è tanta gente che non è andata né dal consulente e ha detto: “Se devo pagare”, specialmente quando si trattava di somme irrisorie, e quindi pagava, pagando le sanzioni che non doveva.

PRESIDENTE – Comunque, dopo aver parlato tanto di questo punto all’ordine del giorno, passiamo alla votazione. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 13
ASTENUTI – 1 (Cazzato)